

all'onorevole ministro dei lavori pubblici. In esecuzione della legge del 1879, modificata da quella del 1882, si deve trovare costruita e messa in esercizio la ferrovia direttissima Roma-Napoli alla fine del 1886.

Or dunque io chiedo all'onorevole ministro se gli studi, per lo meno, di questa nuova ferrovia siano compiuti, e ove non siano compiuti, quando lo saranno. Imperocchè è ovvio argomentare che se gli studi di questa nuova linea non sono ancora compiuti o prossimi ad esserlo, è impossibile che la linea medesima possa essere compiuta e pronta all'esercizio per l'epoca prescritta dalla legge.

Se poi gli studi fossero, come io mi auguro, compiuti, io chiedo all'onorevole ministro se egli intende di procedere subito all'appalto dei lavori, senza aspettare che la Camera risolva la questione delle Convenzioni, tanto più per quanto il Governo ha già i fondi disponibili della Velletri-Terracina e della Sparanisi-Gaeta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

Crispi. Debbo anch'io dire qualche parola intorno a questa linea direttissima Napoli-Roma. Io credevo, in verità, che dopo la legge del 1882 non fosse oggi più il caso di parlare di studi, ma sibbene di parlare di costruzione.

La legge *omnibus* del 1879 che prometteva ogni ben di Dio a tutte le provincie d'Italia, aveva stabilito che, con una nuova legge, si sarebbe determinato in quale tempo ed in quale modo la linea direttissima Napoli-Roma avrebbe dovuto essere compiuta.

Questa nuova legge fu approvata nel 1882; e nell'articolo primo di detta legge è scritto che, ove alle Romane fosse stato concesso l'esercizio privato, la Compagnia assuntrice dell'esercizio avrebbe dovuto anche essere incaricata della costruzione della linea in discorso. E più sotto, al paragrafo 2° del medesimo articolo 1°, è pure scritto che qualora entro il 1883, non si fosse potuto affidare all'industria privata il carico di costruire e poi esercitare la Roma-Napoli, il Governo era obbligato a provvedere direttamente per la costruzione.

L'anno scorso tutti si affrettarono a far sapere a quella povera Napoli, che la linea sarebbe stata fatta. E la Camera ricorderà che in occasione di un certo viaggio politico, dal quale dovevano nascere tutti i benefici possibili, compreso quello della formazione di una maggioranza, (*Si ride*) il paese chiese, ed il Capo del Governo promise, che la direttissima Roma-Napoli sarebbe stata

compiuta anche prima del tempo indicato nella legge.

È vero che, secondo qualcuno usa di dire, col non mantenere una promessa non si manca di parola; si dimentica semplicemente la promessa fatta; questa almeno è la ragione con la quale un amico mio difendeva l'agire del presidente del Consiglio (*Ilarità*.)

Ma insomma l'anno 1883 scomparve; l'anno 1884 incominciò e di questa direttissima non si vedono ancora le tracce.

L'onorevole deputato Barracco parlò degli incagli per certe linee che interessano la sua diletta provincia; la direttissima di Napoli ha altro che incagli! Pare che sia dentro una lanterna magica, nella quale apparisce e sparisce secondo i bisogni e secondo i momenti.

Oggi, infatti, abbiamo dinanzi a noi il progetto delle nuove convenzioni, e non è difficile che il Governo ci prometta di provvedere a questa linea colle convenzioni stesse. Ma prima che questa obiezione sia messa avanti, ho voluto ricordare la legge del 1882 che è indipendente dalle convenzioni e che stabilisce pel Governo un obbligo, un dovere, un impegno d'onore che, con mio rammarico, non vedo adempito.

Napoli è una di quelle città che non devono essere facilmente dimenticate dal Governo del Re. Essa è una delle antiche e delle più popolose capitali, che altra volta dominavano molte provincie d'Italia; essa ha sofferto e perduto tanto quanto altre città non hanno forse sofferto e perduto, o per lo meno ha sofferto e perduto quanto qualunque altra città d'Italia. Alcune di queste, per minori sofferenze, ebbero delle indennità e furono risarcite dei danni subiti. Napoli non chiede nulla; essa si contenterebbe d'aver quello che le fu promesso.

E la promessa solenne del Governo sarà mantenuta? È quello che speriamo sentire dal ministro dei lavori pubblici. Onde io spero che la sua risposta sarà così esplicita e chiara da confortare i più diffidenti della terra; e noi siamo fra questi. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gabelli.

Gabelli. L'onorevole Capo ha chiesto di sapere a qual punto siano gli studi per la direttissima Roma-Napoli; ora io vorrei completare la domanda dell'onorevole Capo. Visitando, come molte altre, anche quella linea, ho appreso alcune notizie molto gravi, e sulla cui esattezza chiedo informazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici. La direttissima Roma-Napoli fu prima progettata in